



Quaderni della legalità

Centri di promozione della legalità

CPL - Milano Città

Sommario

Centri di promozione della legalità	1
CPL - Centri di promozione della legalità - Chi siamo e cosa facciamo	5
Unità di apprendimento - Libera - Restituiamo i beni alla collettività	6
Commemorazione della Strage di Capaci	7
Apriamo i cancelli - Coltiviamo la Legalità	9
Eventi di formazione	10
Cittadinanza - Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti di mafia	11
Cittadinanza - Conoscere e comprendere il fenomeno mafioso e il riutilizzo dei beni confiscati	12
Cittadinanza attiva - Esperienza di PCTO - Riprendiamoci il bene	13
Cittadinanza attiva - Competenze chiave, Abilità, Azioni	14
Cittadinanza attiva - Competenze chiave, Abilità, Azioni	15
Fasi del progetto - Fase 1: Attività preparatoria	16
Fase 2: Il bene	17
Fase 3: Conclusiva	18
Relazioni finali	18
Fenomenologia della criminalità organizzata	19
Donne d'onore. Il ruolo della donna nelle organizzazioni criminali	20
Il teatro per capire, il teatro per comunicare: Tante storie... proprio così	21
Ci sono giornalisti e giornalisti-impiegati di Gianfranco Siani	22
Unità di apprendimento - Stop alla corruzione	25
La sfida per i beni confiscati alla mafia: Normativa ed esempi di riuso sociale	26
Donne e mafia, donne e antimafia	27
Festival dei beni confiscati	27
Unità di apprendimento - Libera il bene	28
La mafia al Nord	29
Eventi di formazione	30
Unità di apprendimento - Nutrire la legalità	31
Viaggio d'istruzione virtuale - Il pranzo della legalità	33
Eventi di formazione	34

Cittadinanza attiva	35
Cittadinanza attiva	36
Cittadinanza attiva - “Anche il silenzio fa rumore”	37
Unità di apprendimento - Lea Garofalo: la fiducia nella giustizia	41
Lea Garofalo: la fiducia nella giustizia	41
Officina 21 Marzo	42
Commemorazione della Strage di Capaci	42
Cittadinanza attiva Esperienza di PCTO - Tra Criminalità organizzata e museo	43
Eventi di formazione - Cultura e Legalità un patrimonio di tutti.	
La restituzione alla collettività dei beni confiscati	45
Unità di apprendimento - Conoscere la mafia, la ndrangheta, la camorra, per contrastarle	46
Il maxi processo di Palermo	47
I beni confiscati alla mafia e il riuso sociale	48
Donne e mafia, donne e antimafia	49
La mafia e i beni confiscati alla mafia spiegati dai ragazzi ai ragazzi	51
Unità di apprendimento: Lo spreco da “non alimentare”: scegliamo il cibo “buono e giusto”	52
Ulteriori iniziative	53
Legalità: un viaggio dentro le mafie	54
Ulteriori iniziative	56
Ulteriori iniziative	57
Ulteriori iniziative	58
Percorsi in collaborazione con Libera	58
... ed ancora	59
... e per finire: “piccoli CPL crescono”	60
Attività peer to peer con liceo Manzoni e IIS Bertarelli	
“La mafia e i beni confiscati alla mafia spiegati dai ragazzi ai ragazzi”	61

CPL - CENTRI DI PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ

Chi siamo e cosa facciamo

Ogni provincia lombarda ha un Centro Promozione Legalità (CPL) che coordina i lavori delle scuole sul territorio.

L’ITSOS Albe Steiner è la scuola capofila della rete di scopo istituita con convenzione tra Regione Lombardia e l’Ufficio Scolastico Regionale (“Gli strumenti della legalità dei CPL per il sistema scolastico e sociale della Lombardia – triennio 2020-2022” LR. 17/2015, art.7).

Per il triennio 2020/2022, l’asse portante delle attività svolte dai CPL è il riuso sociale dei beni confiscati alla mafia.

In quanto scuola capofila, coordina il lavoro delle scuole della rete, cura la comunicazione delle iniziative attraverso il sito e i social media (Facebook, Twitter, Instagram), si occupa di rendicontare le spese sostenute dalle scuole per sviluppare i progetti di rete.

Per maggiori informazioni:

[CPL Città di Milano](#)

Cosa facciamo:

il rinnovo continuo della rete dei CPL

la progettazione di Unità di Apprendimento (UDA)

percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento (PCTO)

stipula di convenzioni con i soggetti coinvolti nel contrasto alla criminalità organizzata

organizzazione della settimana dei CPL

organizzare momenti formativi/informativi nelle scuole

attività di condivisione tra studenti dello stesso ordine o di ordini e gradi diversi

attivare percorsi di formazione a alto livello per docenti

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Libera - Restituiamo i beni alla collettività

Istituto Albe Steiner

Materie coinvolte: Inglese - Educazione Civica

Metodologia: brainstorming, costruzione di un glossario, dictogloss, discussione in classe

Compito di realtà: Intervista a Don Mapelli

Classe coinvolta: IV IT

Il lavoro parte dall'analisi del sito dell'associazione Libera che presenta sia una versione italiana sia una versione inglese. Utilizzando la metodologia del dictogloss, la classe - a cui è stato proposto un testo - ha familiarizzato con le caratteristiche dell'associazione e le tematiche trattate. Dopo aver ascoltato più volte il testo proposto ed essersi confrontati sui contenuti, gli studenti lo hanno ricostruito, individualmente e in lingua inglese.

Il lavoro di conoscenza delle attività di Libera è stato propedeutico alla partecipazione attiva al convegno «Coltiviamo la legalità»: i ragazzi, ormai consapevoli di realtà così lontane dalla loro quotidianità, hanno potuto formulare domande e interagire con i relatori in modo più attivo e personale, rendendo se stessi non solo spettatori, ma protagonisti dell'evento.

COMMEMORAZIONE DELLA STRAGE DI CAPACI

Istituto Albe Steiner

Materie coinvolte: Ed. Civica, Italiano, Cinema

Metodologia: brainstorming, lavoro di gruppo, discussione in classe.

Compito di realtà: testo

Classe coinvolta: IVG IT

Il 23 maggio 2022, si è tenuta la cerimonia civica in memoria del trentennale della strage di Capaci. Sono intervenuti Giuseppe Sala (Sindaco di Milano), Alessandra Dolci (Procuratore Aggiunto Coordinatrice della DDA di Milano), Nando dalla Chiesa, Lucilla Andreucci (Referente di Libera Milano) ed esponenti della società civile.

Gli studenti delle scuole milanesi hanno contribuito con letture e testimonianze.

La classe ha lavorato sul libro di Giovanni Falcone «Cose di cosa nostra». Nelle due settimane precedenti l'evento, si è divisa in gruppi e ciascun gruppo ha letto un capitolo del libro.

Con la collaborazione dell'insegnante di sostegno, gli studenti hanno elaborato un testo di sintesi, letto durante la commemorazione civica da uno degli studenti che si è fatto portavoce degli ideali di impegno e legalità del magistrato ucciso 30 anni fa a Capaci.

L'occasione è stata anche un momento di aggregazione per la classe e per gli studenti di altre classi che, nell'ambito delle attività di PCTO, hanno ripreso l'evento e montato il video disponibile al link:

<https://youtube/nhhQ7Am441k>

Di seguito il testo elaborato dagli studenti:

«Giovanni Falcone è stato un giudice e un magistrato italiano. Ha passato la maggior parte della sua vita a combattere contro la mafia, ed è stato uno dei maggiori esponenti a farlo. Ha scritto la storia del nostro Paese, avendo lottato per la Giustizia e la Libertà. Oggi 23 maggio ricorre l'anniversario della strage di Capaci in cui il giudice perse la vita, insieme alla moglie Francesca Morvillo e degli agenti della sua scorta

Più volte gli è stato detto di essere come un eroe, ma Giovanni Falcone non si è mai sentito tale, dichiarava di essere un uomo dello stato chiamato a

APRIAMO I CANCELLI - COLTIVIAMO LA LEGALITÀ

Istituto Albe Steiner

fare il proprio dovere. Non aveva paura delle minacce, o degli attentati, era il rischio che consapevolmente correva, eppure non si è mai tirato indietro. Lui stesso cita: «L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio ma incoscienza»

Come molte altre frasi celebri che Falcone cita nelle interviste, lui era un uomo coraggioso. Non si sentiva costretto nel lavoro che svolgeva. Era il suo scopo, salvare e proteggere il Paese dalla mafia.

Altre sue frasi celebri sono diventate famose:

“La mafia non è affatto invincibile; è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine. Spero solo che la fine della mafia coincida con la fine dell'uomo”

Lui voleva agire, e l'ha fatto, a nome di tutti quelli che combattevano con lui e per lui. Non restava con le mani in mano a sperare che la faccenda si risolvesse da sola o che qualcuno l'avrebbe fatto per lui. Aveva un obiettivo e lo voleva raggiungere: «Che le cose siano così, non vuol dire che debbano

andare così. Solo che quando si tratta di rimbocarsi le maniche e cambiare, c'è un prezzo da pagare. Ed è allora che la stragrande maggioranza preferisce lamentarsi piuttosto che fare»

La morte di Giovanni Falcone rappresenta l'inizio della fine per Cosa nostra. Dopo la tragedia di Capaci, Palermo si risveglia e scende in piazza per gridare il suo forte NO ALLA MAFIA.

Adesso tocca a noi mantenere alto l'esempio lasciato da Giovanni Falcone, e portare avanti la lezione di legalità per lo Stato che il magistrato ci ha lasciato».

Materie coinvolte: Discipline plastiche, Discipline pittoriche, Discipline geometriche, Disegno e storia dell'arte, Matematica, Italiano, Educazione Civica

Metodologia: lavoro di gruppo

Compito di realtà: Murales su tela

Classe coinvolta: Biennio Liceo Artistico

Nell'ambito di un progetto nato su iniziativa di Don Mapelli e della Cooperativa Madre Terra, gli studenti sono stati coinvolti nelle varie fasi della restituzione alla collettività di un bene confiscato (terreno in Quintosole).

Sotto la vigilante guida dei docenti di discipline plastiche, discipline pittoriche, discipline geometriche, matematica e italiano e la supervisione della docente di disegno, i ragazzi hanno partecipato ai lavori di pulitura del terreno - ridotto a deposito fatiscente di rottami e spazzatura - ed hanno realizzato cinque murales su tela, posizionati all'ingresso dell'area confiscata il giorno della cerimonia di apertura dell'area.

Il 20 maggio 2022 si è tenuta la ceri-

monia di apertura del bene confiscato, alla quale hanno partecipato, oltre alle classi dell'Istituto coinvolte nel progetto, i bambini di un istituto comprensivo.

La cerimonia si è svolta alla presenza di autorità civili e della magistratura, fra cui la dott.ssa Dolci, che con il suo lavoro alla DDA ha contribuito in prima persona ad avviare il percorso che ha riportato questo terreno all'uso della cittadinanza.

I risultati del progetto sono stati presentati il 20 ottobre 2022 al Teatro Lirico Gaber durante il Festival dei beni confiscati organizzato dall'assessorato al Welfare del Comune di Milano, al quale hanno partecipato più di 600 studenti provenienti da tutte le scuole milanesi.

Nel corso delle tre giornate, gli studenti hanno dato nuova vita al Giardino della memoria nato nel 2017, aggiungendo a quelli esistenti nuovi alberi ciascuno dedicato ad un'associazione che si occupa del riuso sociale dei beni confiscati

<https://youtu.be/2r96mZZ7rjs>

EVENTI DI FORMAZIONE

Istituto Albe Steiner

Dal 17 al 19 novembre 2021 l'ITSOS A. Steiner ha organizzato una serie di eventi che intrecciano le tematiche dell'educazione civica e quelle della legalità proprie del CPL con la storica attenzione della scuola all'ambiente e alla sostenibilità.

I tre giorni di "Coltiviamo la legalità" hanno visto avvicinarsi diverse iniziative a cui le classi hanno avuto accesso a turno.

La conferenza tenutasi presso l'Aula Magna dell'Istituto ha visto la partecipazione delle autorità del Municipio 5 e di Don Massimo Mapelli (associazione Libera Masseria) che ha portato i prodotti coltivati nei terreni confiscati ed ha spiegato agli studenti in cosa consiste restituire alla legalità un bene confiscato alla mafia. Uno dei momenti più toccanti è stato la testimonianza di chi è riuscito a ricostruire una vita di legalità nel nostro paese. La conferenza è disponibile al link

<https://youtu.be/fomEqtlA9WA>

CITTADINANZA ATTIVA

Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti di mafia

Istituto Albe Steiner

Ogni anno l'associazione Libera, da una piazza di una città diversa, organizza la «Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti di mafia».

All'evento nazionale fanno da contorno eventi locali: a Milano il luogo deputato per questo momento di cittadinanza attiva è Piazza Prealpi, tristemente famosa per essere territorio di spaccio della 'ndrangheta e teatro del barbaro omicidio di Lea Garofalo, collaboratrice di giustizia e madre che voleva un destino diverso per sua figlia.

Gli studenti di diverse scuole della rete CPL Milano hanno partecipato alla manifestazione, sia leggendo parte del lungo elenco delle vittime innocenti di mafia sia lavorando su alcuni video di testimonianza poi donati all'associazione Libera, per mantenere viva la memoria.

Le interviste realizzate dalla 5G dell'ITSOS A. Steiner sono la conclusione di un percorso di educazione civica e di giornalismo televisivo. I video sono disponibili ai link:

<https://youtu.be/GVrPOM21KOY>
<https://youtu.be/Nya-GNzA42Q>

CITTADINANZA ATTIVA

Conoscere e comprendere il fenomeno mafioso e il riutilizzo dei beni confiscati

Liceo scientifico Vittorio Veneto

ATTIVITÀ LEGATE A DATE SIMBOLICHE DEL CALENDARIO CIVILE.

Nel corso del triennio abbiamo proposto a tutte le classi la partecipazione a iniziative legate a date simboliche:

24 novembre: fiaccolata in ricordo di Lea Garofalo

11 dicembre: anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, convegno organizzato da Coordinamento delle Scuole milanesi per la Legalità e la Cittadinanza attiva

21 marzo: giornata in memoria delle vittime innocenti di mafia

23 maggio: anniversario della strage di Capaci

Le attività realizzate sono state relative a:

Date simboliche del calendario civile

Esperienze di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)

Unità di Apprendimento

CITTADINANZA ATTIVA

Esperienza di PCTO - Riprendiamoci il bene

L'idea di base del progetto di PCTO è stata quella di comprendere i meccanismi dell'illegalità prodotta dalle mafie nel Paese e sul proprio territorio, riflettere sul danno provocato alla società intera e rendersi consapevoli delle azioni che la comunità può opporre alla criminalità organizzata, con particolare attenzione all'uso sociale dei beni confiscati e restituiti alla collettività.

Gli studenti sono stati condotti ad elaborare progetti finalizzati a trasformare le rovine dell'illegalità in strumenti di crescita economica, sociale e culturale. Si tratta dunque di educare alla cittadinanza attiva, contro ogni forma di ripiegamento passivo e di accettazione rassegnata dell'esistente.

Purtroppo il progetto non è stato svolto per intero, a causa della pandemia. Era infatti previsto un viaggio d'istruzione Napoli Scampia, per conoscere direttamente, con l'ausilio dell'associazione (R)Esistenza anticamorra guidata da **Ciro Corona** (del quale gli studenti hanno letto il libro), i luoghi a grande intensità mafiosa e le esperienze di antimafia e di riutilizzo dei beni realizzati sul territorio.

Purtroppo l'emergenza Covid 19 ha impedito la realizzazione di tale esperienza, effettuata invece l'anno precedente con un'altra classe terza.

CITTADINANZA ATTIVA

Competenze chiave, Abilità, Azioni

COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	AZIONI
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Riconoscere i meccanismi e i sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili) e i principi che costituiscono il fondamento etico della società	Comprendere la funzione regolatrice delle norme a favore dell'esercizio dei diritti di ciascun cittadino Comprendere la ricaduta delle attività illegali nella vita economica e sociale dei cittadini Comprendere il ruolo di esperienze positive di riaffermazione della legalità: la convenienza della legalità	Reperisce le informazioni relative ai diritti del cittadino e alle norme che regolano la vita economica della comunità Conosce i fondamenti della lotta alle associazioni di stampo mafioso Reperisce informazioni circa le azioni della criminalità organizzata sul territorio nazionale e locale Entra in contatto diretto con gruppi che operano utilizzando i beni confiscati
IMPARARE AD IMPARARE Acquisire e interpretare le informazioni Organizzare il proprio apprendimento scegliendo e utilizzando diverse fonti e varie modalità di informazione e formazione Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti	Ricavare da fonti diverse (scritte, orali, internet) informazioni utili per i propri scopi (preparazione di un video e/o mostra e/o scrittura creativa per realizzazione di una rappresentazione teatrale) Confrontare le informazioni provenienti da fonti diverse; selezionarle in base all'utilità a seconda del proprio scopo Collegare nuove informazioni ad altre già possedute	Dato un compito da svolgere, reperisce tutte le informazioni necessarie provenienti da fonti diverse e le confronta. Seleziona e organizza le informazioni in sintesi coerenti Dato un progetto da realizzare, distingue le fasi e le pianifica nel tempo, individuando la priorità delle azioni, e risorse a disposizione, le informazioni disponibili e quelle mancanti Partecipa consapevolmente al viaggio e dà un contributo alla sua progettazione
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Riconoscere i meccanismi e i sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili) e i principi che costituiscono il fondamento etico della società	Comprendere la funzione regolatrice delle norme a favore dell'esercizio dei diritti di ciascun cittadino Comprendere la ricaduta delle attività illegali nella vita economica e sociale dei cittadini Comprendere il ruolo di esperienze positive di riaffermazione della legalità: la convenienza della legalità	Reperisce le informazioni relative ai diritti del cittadino e alle norme che regolano la vita economica della comunità Conosce i fondamenti della lotta alle associazioni di stampo mafioso Reperisce informazioni circa le azioni della criminalità organizzata sul territorio nazionale e locale Entra in contatto diretto con gruppi che operano utilizzando i beni confiscati

CITTADINANZA ATTIVA

Competenze chiave, Abilità, Azioni

COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	AZIONI
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto; valutare alternative, prendere decisioni Assumere e portare a termine un compito Pianificare il proprio lavoro: realizzare progetti Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; adottare strategie di problem solving	Pianificare le azioni operando delle scelte e sapendole giustificare Progettare ed eseguire prodotti tecnologici Assumersi responsabilità e non esercitare deleghe Organizzare eventi legati alla vita scolastica in gruppo (incontro/ filmato/mostra dei lavori elaborati/ spettacolo teatrale)	Pianifica le fasi di realizzazione del lavoro, le distribuisce nel tempo Progetta la possibile destinazione d'uso del bene confiscato, prendendo in considerazione le caratteristiche del territorio e i suoi bisogni Progetta lo spazio del bene confiscato secondo la destinazione d'uso proposta Progetta le attività (incontro/ filmato/ mostra dei lavori elaborati/ spettacolo teatrale) valutandone la fattibilità in ordine alle risorse disponibili, al tempo, alle possibilità
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura o multimediale proposto Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi Produrre testi multimediali	Ricercare, acquisire, selezionare informazioni in funzione del compito proposto Produzione di testi scritti di vario tipo, prendere appunti e redigere sintesi e relazioni Documentare un'attività di gruppo relativa a situazioni professionali Rielaborare in forma chiara le informazioni	Seleziona le informazioni e i materiali per costruire un'informazione completa ed eticamente corretta Scrive brevi testi completi ma essenziali per realizzare una comunicazione efficace e veloce Scrive un articolo di cronaca e/o di commento relativo all'esperienza effettuata Scrive testi creativi (narrazioni con cambiamento del punto di vista Scrive testi teatrali per la realizzazione di uno spettacolo Integra testi e immagini per la produzione di un video sull'esperienza effettuata

FASI DEL PROGETTO

Fase 1: Attività preparatoria

Attività, Metodi e Valutazioni

ATTIVITÀ	METODI	VALUTAZIONI
CONOSCERE LA CRIMINALITÀ' ORGANIZZATA Presentazione del fenomeno della criminalità organizzata: in cosa consiste; come si è formata; quali sono gli stereotipi; in cosa consiste la mentalità mafiosa; dove e come agisce attualmente: la mafia al Nord Conoscere la storia dell'antimafia; la figura di Pio La Torre	Docenti di storia e di lettere; esperti Associazioni lezione e dibattito e predisposizione di materiali per lo studio	Andamento delle discussioni e partecipazione alle discussioni
Discussione sulle letture: G. Falcone, Cose di Cosa Nostra N. Dalla Chiesa, Manifesto dell'antimafia	Docenti di storia e di lettere; esperti Associazioni dibattito	Relazione scritta sui temi trattati
Spettacolo teatrale Piccolo Teatro: "Se dicessimo la verità"	Spettacolo in orario serale. Incontro con la compagnia dello spettacolo	
CINEFORUM Film (a scelta): M. T. Giordana, I cento passi Pif, La mafia uccide solo d'estate Pif, In guerra per amore	Docente di storia o lettere: presentazione e discussione	Partecipazione alla discussione
Mafia e letteratura L. Sciascia, Il giorno della civetta, Einaudi S. Vassalli, Il cigno, Einaudi	Docente di storia e di lettere: discussione	Partecipazione alla discussione

FASI DEL PROGETTO

Fase 2: Il bene

Attività, Metodi e Valutazioni

ATTIVITÀ	METODI	VALUTAZIONI
ASPETTI NORMATIVI Bene privato, bene pubblico e bene comune La legge sulla confisca dei beni La Legge 106/96 sul riutilizzo sociale dei beni	Esperti Associazioni	Attenzione e partecipazione alle attività
INDIVIDUAZIONE DEL BENE La sua storia; la sua ubicazione; il precedente utilizzo; informazioni sulla realtà del quartiere nel quale è presente il bene. Analisi delle caratteristiche strutturali del bene Realizzazione di inchieste sui bisogni del quartiere, attraverso interviste agli abitanti, alle associazioni	Esperti Associazione Circola Docenti di storia e lettere Gli studenti lavorano a gruppi per la realizzazione delle interviste	
LE ESPERIENZE Ricognizione dei beni confiscati sul territorio della città metropolitana e loro destinazione d'uso Ricognizione dei beni confiscati sul territorio di Napoli Scampia dove verrà effettuato il viaggio d'istruzione Elaborazione statistica relativa alla tipologia di beni confiscati, localizzazione e destinazione d'uso	· Esperti Associazioni Docente di matematica	
STUDIO DELLO SPAZIO Valutazione della fattibilità Analisi delle caratteristiche strutturali del bene: analisi di piantine e mappe, dati catastali	Esperti Associazioni Docente di Disegno Brainstorming; Definizione a gruppi della proposta; scelta della proposta	Relazione motivata sulla scelta di destinazione e sulla fattibilità Stesura di una piantina relativa alle modifiche dello spazio in funzione del suo utilizzo
L'IDEAZIONE Proposte di utilizzo del bene Stesura del progetto di utilizzo Progettazione degli spazi Analisi dei costi	Esperti Associazioni Docente di Disegno	Relazione motivata sulla scelta di destinazione e sulla fattibilità Stesura di una piantina relativa alle modifiche dello spazio in funzione del suo utilizzo

FASI DEL PROGETTO

Fase 3: Conclusiva

Attività, Metodi e Valutazioni

ATTIVITÀ	METODI	VALUTAZIONI
Produzione del progetto di utilizzo del bene	Esperti Associazioni Docenti di Lettere; Storia; Disegno, Matematica	Valutazione dei progetti e della loro coerenza con i dati raccolti
Partecipazione al tavolo cittadino di discussione delle proposte		
Produzione di un articolo di giornale e/o di un racconto sull'esperienza e/o di un testo teatrale Produzione di una mostra informativa sul lavoro svolto Produzione di un video sull'esperienza effettuata	Produzione in classe	Valutazione del prodotto e della sua efficacia comunicativa
Organizzazione di un incontro aperto ad altri studenti, genitori, personale docente e non docente, per la presentazione dell'esperienza effettuata	Produzione di materiale informativo Produzione di locandine e inviti per pubblicizzare l'iniziativa	Valutazione dell'efficacia del materiale informativo e delle capacità organizzative

FASI DEL PROGETTO

Relazioni finali

La classe ha potuto effettuare, prima della chiusura a causa della pandemia di Covid 19, una visita alla Libera Masseria di Cisliano, dove alcuni nostri studenti, che già avevano conosciuto il luogo, insieme agli operatori e a Don Mapelli hanno condotto la classe a conoscere la storia della Masseria, della famiglia Valle e delle esperienze di gestione del bene confiscato.

La classe ha concluso il progetto con esperienze online gestite da esponenti

di Libera, che hanno fornito informazioni circa la presenza della 'ndrangheta in Lombardia e il riutilizzo dei beni confiscati.

Il prodotto finale è stata la realizzazione di un "TG antimafia", realizzato in video, in cui gli studenti hanno scritto i testi e si sono calati nei panni di cronisti e speaker per diffondere la conoscenza del fenomeno mafioso.

Fenomenologia della criminalità organizzata

Materie coinvolte: Ed. Civica, Italiano, Storia

Metodologia: brainstorming, lavoro di gruppo, discussione in classe

Compito di realtà: costruzione di una mappa dei luoghi milanesi della legalità

Classe coinvolta: Tutte le classi quarte

Alcuni docenti del liceo hanno predisposto materiali, Powerpoint, brani, video ed effettuato un incontro interattivo di 2 ore in ogni classe quarta. I temi affrontati hanno riguardato l'origine della mafia nella storia della nazione, il legame delle organizzazioni criminali con alcuni settori dello Stato, il fenomeno della penetrazione al Nord, l'incidenza della 'ndrangheta nel nostro territorio, il peso delle attività criminali nella nostra vita economica e nell'impatto con l'ambiente. I docenti di ogni classe hanno poi ripreso gli argomenti, con letture di testi narrativi, storici, sociologici. Alcune classi hanno lavorato sulla costruzione di una mappa dei luoghi della legalità e della memoria a Milano, scrivendo i testi e producendo le immagini.

Donne d'onore. Il ruolo della donna nelle organizzazioni criminali

Materie coinvolte: Ed. Civica, Italiano, Storia

Metodologia: brainstorming, discussione in classe

Compito di realtà: approfondimento di una figura femminile che si è opposta alla mafia e ideazione di un racconto dal punto di vista della figura scelta

Classe coinvolta: Tutte le classi quarte

Alcuni docenti del liceo hanno predisposto materiali PowerPoint, brani, video e hanno effettuato un incontro interattivo di 2 ore in ogni classe quarta.

I temi affrontati hanno riguardato le funzioni attive e passive delle donne nelle organizzazioni mafiose, la centralità della pedagogia criminale e dell'incitamento alla vendetta, il cambiamento del ruolo femminile nel tempo, la storia di "mamma eroina", Maria Seraino, una donna a capo di un clan di 'ndrangheta nella nostra città, le figure delle "ribelli" che si sono opposte al clan mafioso.

I docenti di ogni classe hanno poi ripreso gli argomenti, con letture di testi narrativi, storici, sociologici. Gli studenti sono stati invitati a scegliere una figura di donna "ribelle" e a riscrivere la storia dal suo punto di vista, attraverso uno sforzo di immedesimazione e di consapevolezza dei motivi che conducono una donna a separarsi dal proprio ambiente, della difficoltà di reagire all'ambiente familiare mafioso.

Il teatro per capire, il teatro per comunicare: Tante storie...proprio così

Materie coinvolte: Ed. Civica, Italiano, Storia, Disegno e Storia dell'arte

Metodologia: brainstorming, scrittura e discussione in classe

Compito di realtà: realizzazione di una scrittura scenica

Classe coinvolta: IV H e IV L

Dopo aver assistito allo spettacolo "Dieci storie proprio così" al Piccolo Teatro, due classi hanno colto l'idea di mettere in scena le storie di alcuni uomini e donne che hanno reagito alla violenza mafiosa, soccombendo o riuscendo a farcela. Dall'elenco delle vittime di mafia, studenti e studentesse hanno scelto alcune figure, hanno raccolto informazioni e hanno riscritto, singolarmente o in piccolo gruppo, le storie di queste persone, dal punto di vista della persona stessa o di un amico o familiare. Ne sono scaturiti racconti emotivamente molto intensi.

Successivamente i ragazzi e le ragazze hanno organizzato la realizzazione scenica: musiche, immagini da affiancare alla lettura scenica. Le figure scelte sono state le seguenti: Pio La Torre; Giancarlo Siani; Cristina Mazzotti; Rosario Livatino; Emanuela Lio, Rita Atria, Giuseppe Di Matteo; Federico Del Prete; Stefano Ciaramella; Lea Garofalo; Libero Grassi; Tiberio Bentivoglio. Accanto a questi personaggi i ragazzi hanno approfondito le esperienze di Addio pizzo e Goel. Lo spettacolo è stato poi proposto alle altre classi del liceo. I testi sono stati poi raccolti e pubblicati in un libro, dal titolo "Tante storie...proprio così".

IL TEATRO PER CAPIRE, IL TEATRO PER COMUNICARE: TANTE STORIE...PROPRIO COSÌ

Esempio di brano, musiche e immagini scelte per la lettura teatrale:

Ci sono giornalisti e giornalisti-impiegati di Gianfranco Siani

La fidanzata Chiara:

«Era lunedì 23 settembre del 1985, 4 giorni dopo il suo ventiseiesimo compleanno. Erano ormai le nove e mezza passate, Giancarlo doveva essere tornato già da un po' a casa, sarebbe dovuto passare a prendermi e saremmo poi dovuti andare insieme a un concerto, ma non arrivava.

Giancarlo non era mai in ritardo. Mi aveva chiamata entusiasta perché, avendo finito prima di lavorare, voleva festeggiare. Quel giorno infatti era stato straordinario per lui: aveva ottenuto finalmente un contratto di due mesi, una sostituzione estiva al "Mattino". Da cinque anni era un "abusivo". Senza contratto e senza diritti, presso la redazione di Castellammare di Stabia. Ma tutto ciò era finito, quel lunedì il direttore Pasquale Nonno gli aveva detto "appena parte il nuovo piano editoriale sarai assunto". Il suo sogno, lo stesso di ogni ragazzo che vuole fare il giornalista, stava per realizzarsi. Avrebbe avuto un contratto da praticante.

Mi aveva chiamata subito dopo questa notizia: "Chiara, amore mio, adesso arrivo", ed era così felice... Ma non arrivava, e io aspettavo e lo richiamaivo infinite volte senza alcuna risposta. Che strano – continuavo a pensare –

Giancarlo non è mai in ritardo. Stavo iniziando a preoccuparmi quando il telefono squillò.

Dieci proiettili gli avevano trafitto il capo, proprio dietro l'angolo di casa nostra, in piazza Leonardo, a Napoli. Stentavo a crederci».

Musica: Ogni volta, Vasco Rossi

IL TEATRO PER CAPIRE, IL TEATRO PER COMUNICARE: TANTE STORIE...PROPRIO COSÌ

Esempio di brano, musiche e immagini scelte per la lettura teatrale:

Ci sono giornalisti e giornalisti-impiegati di Gianfranco Siani

Voce narrante:

Giancarlo Siani, nato il 19 settembre 1959 a Napoli. Nel corso della sua gioventù aveva partecipato ai movimenti studenteschi del 1977 e, dopo essersi iscritto all'università, aveva cominciato a collaborare con alcuni periodici locali.

Scrisse i suoi primi articoli per "Il Lavoro", mensile della Cisl, e poi iniziò a lavorare come corrispondente da Torre Annunziata del quotidiano napoletano "Il Mattino". Era particolarmente interessato alla cronaca nera e ciò lo portò inevitabilmente a occuparsi dei loschi affari gestiti dai camorristi e, in particolare, dei loro rapporti con i politici locali per l'assegnazione degli appalti pubblici per la ricostruzione delle aree coinvolte dal terremoto dell'Irpinia del 1980, nei dintorni del Vesuvio.

Giancarlo non era un eroe, né si sentiva tale. Vedevo e capivo. Si muoveva tra camorristi, politicanti corrotti, magistrati pavidi e carabinieri impotenti.

Un articolo in particolare, pubblicato il 10 giugno 1985, fu la sua condanna a morte: scrisse che l'arresto del boss Valentino Gionta era stato reso possibile da una "soffiata" che esponenti del clan Nuvoletta avevano fatto ai carabinieri,

suscitando le ire del clan affiliato alla camorra. Partito come pescivendolo, Gionta aveva costruito un giro di affari sempre più vasto con il contrabbando di sigarette e poi di droga. Basandosi su quanto gli aveva detto un amico carabiniere, il giornalista scrisse: "La sua cattura potrebbe essere il prezzo pagato dagli stessi Nuvoletta per mettere fine alla guerra con l'altro clan dei Bardellino".

Tre mesi dopo quell'articolo Siani – che nel frattempo era stato trasferito alla sede centrale di Napoli, in sostituzione estiva di un collega – fu ucciso.

IL TEATRO PER CAPIRE, IL TEATRO PER COMUNICARE: TANTE STORIE...PROPRIO COSÌ

Esempio di brano, musiche e immagini scelte per la lettura teatrale:

Ci sono giornalisti e giornalisti-impiegati di Gianfranco Siani

Una giornalista sua amica:

«Io lo conoscevo bene: eravamo colleghi a "Il Mattino" e poi anche amici e posso dire che Giancarlo ha registrato, fotografato, denunciato con le sue cronache ogni tipo di problema. Perché la realtà merita tutta di essere indagata, perché ai problemi dei singoli mondi che scricchiolano e che i politici, allora come oggi, tendono ad offuscare, solo un cronista può riuscire a dare dignità. Perché la cultura della legalità passa attraverso ogni mondo e inizia, o almeno prova a farlo, sui banchi di scuola. Invece i germi della camorra proliferano nel malessere. E Giancarlo tutto questo lo aveva capito. E lo ha scritto. E quell'articolo che gli è costato la vita rappresenta un modello di come dovrebbe essere il giornalismo d'inchiesta. Ma Giancarlo non era incosciente.

Era ben consapevole di quel che faceva, era consapevole che per raccontare e scoprire di più doveva partecipare ai blitz dei carabinieri. Era ben consapevole che, per combattere gli affari dei clan nella gestione degli appalti, doveva ascoltare mille diverse fonti. Era normale, era scontato. Non per rincorrere lo scoop, ma perché questo, per lui, era il lavoro. E lui scriveva, pioniere della resistenza civile alla camorra. Per questo venne ucciso. Perché in lui cre-

sceva il seme della nuova coscienza, quello della denuncia, della scrittura come mezzo di lotta efficace.

Giancarlo Siani rimane un modello di giornalismo, perché il suo impegno non era monetizzabile, non era un "mercenario della parola", perché, temerario, aveva deciso da che parte stare».

Voce narrante:

Per trovar egli assassini e il motivo del suo omicidio ci sono voluti 12 anni e tre pentiti.

Musica: "Napule è" di Pino Daniele

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Stop alla corruzione

IIS Bertarelli Ferraris

Materie coinvolte: Diritto- Italiano- storia- Scienze Motorie e Sportive

Metodologia: Laboratoriale, peer-to-peer

Compito di realtà: Discorso pubblico nelle classi di ordine e grado inferiore

Classe coinvolta: IV TA

I docenti dell'Istituto "Bertarelli - Ferraris", istituito nel 1965 come corso diurno e nel 1966 come corso serale, hanno da sempre ritenuto che educare i propri studenti ai valori della legalità e alla conservazione del bene comune sia uno scopo fondamentale.

Tale proposito si è sempre portato avanti, all'interno dell'istituto, ponendosi con un atteggiamento di apertura nei confronti del territorio circostante.

Avere la possibilità di aderire ad una rete di scuole che operi col fine di educare i giovani e di tramandare quelle che sono state pagine della storia del nostro paese ci ha permesso di costruire un percorso educativo a più tappe.

Finalità:

Favorire negli alunni la consapevolezza dell'importanza dell'impegno personale di ogni cittadino e della comunità civile intera, ma in particolare del fondamentale contributo che possono dare i giovani nella costruzione di una società libera dalle mafie, dalla corruzione e da ogni tipo di malaffare.

La sfida per i beni confiscati alla mafia: Normativa ed esempi di riuso sociale

Progetto in collaborazione con:

Liceo Classico A. Manzoni;
IIS Bertarelli Ferraris;
IC Ermanno Olmi

Materie coinvolte: Diritto- Italiano-
Storia- Scienze Motorie e

Sportive- Economia aziendale

Metodologia: debate

Compito di realtà: Convegno

Classe coinvolta: IV TA Bertarelli-
Ferraris; IV E Liceo classico Manzoni;
alunni ITSOS Albe Steiner (PCTO)

Che fine fanno i beni confiscati alla mafia? Partendo dal fenomeno criminale i ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscere ed analizzare la legge Rognoni La Torre.

Tramite corsi monografici e percorsi specialistici, sono stati realizzati dei prodotti multimediali. Tutta l'attività è confluita nell'organizzazione di un convegno tenutosi il 29 novembre 2021 presso l'aula magna dell'istituto Bertarelli - Ferraris.

Gli autorevoli relatori non si sono sottratti alle numerose domande degli alunni partecipanti. Tale momento del progetto ha avuto una doppia valenza formativa per gli studenti dell'ITSOS Albe Steiner, poiché ha rappresentato il momento di PCTO e quindi di formazione lavorativa.

Nelle attività laboratorie, i ragazzi sono stati impegnati in prima persona in tutte le fasi dell'organizzazione e realizzazione del convegno.

Donne e mafia, donne e antimafia

Progetto in collaborazione tra:

Liceo Classico A. Manzoni
IIS Bertarelli Ferraris
IS Giorgi
ITSOS Albe Steiner

Materie coinvolte: Diritto- Italiano-
Storia- Economia aziendale

Metodologia: Laboratoriale, dibattito
pubblico

Compito di realtà: Discorso pubblico e
realizzazione di eventi

Nell'ottica di rappresentare una risorsa per il territorio, i ragazzi delle scuole coinvolte, hanno organizzato un convegno pubblico aperto alla cittadinanza.

In occasione della commemorazione dei '30 anni delle stragi di Capaci e di Via d'Amelio, gli studenti si sono confrontati con un tema particolare: "che ruolo hanno le donne sia all'interno del sistema mafioso, sia nel combatterlo?"

Grazie ad una serie di interventi, gli allievi hanno potuto esprimere quello che era il loro pensiero.

Festival dei beni confiscati

Materie coinvolte: Diritto- Italiano-
Storia- Economia aziendale

Metodologia: debate

Compito di realtà: Discorso,
restituzione e conclusione del
percorso svolto

Classe: V T

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Libera il bene

Liceo Pareto

Materie coinvolte: Italiano-
Educazione civica

Metodologia: brainstorming,
interviste

Compito di realtà: Intervista a Don
Mapelli in presenza e a Toni Mira e
alla cooperativa della Valle del Marro,
online

Classe: III F Liceo Scienze umane

Come unità di apprendimento di educazione civica abbiamo sfruttato il sito di ANBSC, per vedere come funziona l'assegnazione del bene e quanti sono i beni confiscati in Lombardia e a Milano (lavoro assegnato agli alunni con la consultazione del sito). Dopo un quadro storico-legislativo sulle leggi antimafia, sulla confisca dei beni e sul loro riutilizzo sociale, gli alunni hanno ascoltato la conferenza online della dott.ssa Alessandra Dolci (capo della DDA di Milano), sul tema della legalità e della ndrangheta a Milano. A seguire gli alunni si sono occupati della preparazione di domande per intervistare don Massimo Mapelli il 10 dicembre 2020.

In occasione della settimana della legalità, si è svolto un incontro online con Antonio Maria Mira, caporedattore e inviato speciale della redazione romana di Avvenire, per parlare dei suoi due libri: "Dalle mafie ai cittadini. La vita nuova dei beni confiscati alla criminalità" e "Rosario Livatino, il giudice giusto".

Dopo l'intervista al giornalista gli alunni del Lagrange e del Pareto hanno conosciuto, purtroppo sempre online, la realtà della cooperativa Valle del Marro di Libera Terra, attraverso la testimonianza di Antonio Napoli, uno dei fondatori della cooperativa, sulla storia della cooperativa e gli aspetti sociali-giuridici della lotta alle mafie. In seguito, Federica Zaccone ha presentato un focus sulle colture e sulle tecniche di agricoltura biologica utilizzate dalla cooperativa.

Nella foto: incontro nell'aula magna dell'ISS Pareto con don Massimo Mapelli, Elena Simeti, responsabile dell'associazione "Una casa anche per te" e tre ragazzi volontari ed educatori: Ibra Kalled, Marcello Gallarati e Pietro Cecchini.

La mafia al Nord

Materie coinvolte: Italiano-
Educazione civica - Diritto -
Matematica - Geostoria

Metodologia: brainstorming,
discussione in classe, cooperative
learning Compito di realtà: creazione
di un questionario e analisi dei dati

Classe: seconde Liceo delle scienze
umane

In una prima fase è stata favorita la lettura di romanzi sulla mafia: "Per questo mi chiamo Giovanni", "Una storia semplice", "A ciascuno il suo" e "Il giorno della civetta" di Leonardo Sciascia e "La Maligredi di Criaco".

Una seconda fase ha visto una definizione dei vari concetti relativi alla legalità, attraverso un brainstorming e un gioco di ruolo (Ti senti accolto?).

Gli alunni hanno quindi creato un questionario sulla legalità e sul bullismo da somministrare agli alunni della nostra scuola e hanno discusso in classe i risultati del questionario.

Sono state poi svolte delle lezioni teoriche sulla storia della mafia e delle organizzazioni criminali in Italia, sfruttando le conferenze online con la dott.ssa Alessandra Dolci, capo della DDA di Milano, l'intervista online di don Massimo Mapelli e l'incontro sul tema dei beni confiscati con il giornalista Toni Mira e i responsabili della cooperativa della Valle del Marro.

EVENTI DI FORMAZIONE

Dal 24 marzo al 14 di aprile 2021 il CPL, in collaborazione con Legambiente e Libera, ha organizzato un corso di formazione aperto a tutti i docenti delle scuole della rete CPL della durata di 12 ore.

A causa della pandemia il corso si è svolto in streaming.

PROGRAMMA DEL CORSO

Modulo 1 - (3 ore)
Illegalità ambientale ed ecomafie. Il ciclo illecito del cemento e dei rifiuti in ottica nazionale e internazionale.

Modulo 2 - (3 ore)
Illegalità ambientale ed ecomafie: crimini contro la fauna e minacce alla biodiversità e la contraffazione di prodotti agro-alimentari in ambito nazionale e internazionale

Modulo 3 - (3 ore)
Beni confiscati: un'opportunità per lo sviluppo sostenibile

Modulo 4 - (3 ore)
Laboratorio

Gli argomenti affrontati hanno suscitato grande interesse da parte dei partecipanti, che si sono dimostrati anche molto soddisfatti per i materiali condivisi al termine di ogni modulo e gli strumenti didattici sperimentati durante il laboratorio.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Nutrire la legalità

IIS Lagrange

Materie coinvolte: DTA, italiano, storia, educazione Civica, laboratori dei servizi di enogastronomia cucina e sala-vendita, laboratorio dei servizi di Accoglienza turistica, diritto, scienza e cultura dell'alimentazione

Metodologia: brainstorming, discussione in classe, cooperative learning, lezione frontale, attività laboratoriali, incontro con esperti esterni

Compito di realtà: realizzazione evento per la settimana della legalità (IPSEOA, elaborato scritto Liceo)

Classi coinvolte: III Enogastronomia indirizzo Servizi di Sala e Vendita e Accoglienza turistica (IPSEOA) IV Liceo scientifico sez.a Indirizzo Sportivo

L'IIS Lagrange ha elaborato un'UDA che coinvolge le classi terze e quarte dell'Istituto sui temi del contrasto alla criminalità organizzata.

L'UDA è articolata in considerazione dei differenti indirizzi dell'Istituto (IPSEOA, ITI e Liceo scientifico).

L'UDA a partire dall'a.s. 2020/21 è stata inserita nel curriculum verticale di educazione civica presente nel PTOF di Istituto.

Le classi hanno studiato la storia della mafia, l'evoluzione della legislazione antimafia e, in particolare, hanno approfondito la L.109/96 e il tema del riuso sociale dei beni confiscati. Dopo essersi documentati sui prodotti delle cooperative del consorzio Libera Terra e delle cooperative Aldiladeisogni e Vitematte e averne identificato l'origine geografica, storica e le caratteristiche organolettiche, i ragazzi dell'indirizzo di enogastronomia accompagnati dai docenti, hanno scelto i prodotti da utilizzare, elaborato i menu e iniziato a sperimentarne le preparazioni.

Gli studenti di accoglienza turistica si sono invece concentrati sullo studio del territorio di provenienza degli alimenti scelti dai compagni. Identificate le Regioni, hanno cercato la presenza di beni confiscati trasformati in strutture ricettive e hanno contattato le cooperative che le gestiscono per avere informazioni (per es. Locride-eco-ostello di Goel).

L'UDA prevede anche l'incontro degli studenti con i testimoni:

4 febbraio 2020:

il dott. Roberto Fiorillo agronomo della coop. Le Terre di don Peppe Diana presso l'Auditorium del Lagrange;

10 dicembre 2020:

incontro/dibattito in collegamento on line con l'IIS Pareto che ha ospitato don Massimo Mapelli e i volontari della "Libera Masseria" di Cisliano;

25 maggio 2021:

"Dalle mafie ai cittadini: la nuova vita dei beni confiscati" incontro on line organizzato in collaborazione con l'IIS Pareto e aperto a tutte le scuole del CPL. Sono intervenuti Toni Mira (Avvenire) e Antonio Napoli (cooperativa Libera Terra Valle del Marro);

Mese di maggio 2022:

incontri on line con Vincenzo Letizia della cantina Vitematta di Casal di Principe e con Massimo Rocco della cooperativa "Le terre di don Peppe Diana" (beni confiscati entrambi).

[Leggi l'articolo sul sito del Lagrange](#)

VIAGGIO D'ISTRUZIONE VIRTUALE **Il pranzo della legalità**

Viaggio d'istruzione virtuale:

in epoca di pandemia (marzo 2021) Una classe terza dell'indirizzo dell'indirizzo di accoglienza turistica ha svolto il tour virtuale "Palermo tra memoria e impegno: Racconti di Libera terra" organizzato con Libera - Il Gusto di viaggiare.

Il pranzo della legalità:

realizzato dalle classi III dell'IPSEOA, l'evento rappresenta il compito di realtà dell'UDA Nutrire la legalità e che dal 2021 è inserito nella settimana dei CPL [Leggi l'articolo sul sito del Lagrange](#)

Anche durante la pandemia, i ragazzi hanno realizzato il pranzo con i prodotti provenienti dalle cooperative che gestiscono i beni confiscati alle mafie ma solo con l'edizione del maggio 2022 è stato possibile aprire la degustazione dei menù agli ospiti esterni.

Nei giorni 24,25 e 26 maggio 2022 gli studenti hanno finalmente accolto nella sala ristorante della scuola i rappresentanti delle Istituzioni del territorio e della rete CPL, come illustrato nel video Pranzo della legalità 2022 [Leggi l'articolo sul sito del Lagrange](#)

EVENTI DI FORMAZIONE

Classi coinvolte: tutte le quinte dell'Istituto

31 gennaio 2020:

Il giudice costituzionale Zanon incontra gli studenti del Lagrange nell'ambito del Progetto Viaggio in Italia: la Corte incontra le scuole.

Durante l'incontro gli studenti di una quinta Ipseoa hanno presentato un video che, partendo dall'analisi degli articoli della Costituzione, presenta alcune delle attività svolte da diverse classi dell'IPSEOA: la cena della Legalità e la simulazione di un processo ambientale.

[Leggi l'articolo sul sito del Lagrange](#)

Impariamo a fare la vera pizza napoletana con la mozzarella prodotta su un bene confiscato alla mafia:

il 4 febbraio 2020, il maestro pizzaiolo Gennaro Rapido di una delle più note pizzerie napoletane che utilizza la mozzarella della cooperativa "Le terre di don Peppe Diana" (bene confiscato) ha tenuto un laboratorio di arte bianca presso il laboratorio di enogastronomia del Lagrange.

CITTADINANZA ATTIVA

Classi coinvolte: classi III e IV Ipseoa, Liceo sportivo

Febbraio 2020:

gli studenti delle classi quarte Ipseoa hanno aderito alla campagna di Libera Lenzuoliamo Palermo in occasione della giornata del 21 marzo. I ragazzi hanno letto la biografia delle vittime, di cui poi hanno scritto i nomi sui lenzuoli forniti da Libera leggi l'articolo sul sito del Lagrange

21 marzo 2022:

Gli studenti del Lagrange leggono i nomi delle vittime innocenti di mafia nel cortile della scuola

20 ottobre 2022:

dibattito presso il Teatro Lirico di Milano. Gli studenti del Lagrange erano presenti all'incontro di apertura del Festival dei beni confiscati a Milano organizzato dal Comune di Milano e aperto alle scuole. Sono intervenuti Lamberto Bertolé (Assessore Welfare e Salute del Comune di Milano) Nando dalla Chiesa (Docente di Sociologia della criminalità organizzata) e Sara Ombra (sostituto procuratore della Repubblica di Milano).

Nel corso della mattinata gli alunni hanno condiviso le attività svolte in classe sul tema dei beni confiscati e una studentessa della sezione di enogastronomia ha presentato l'attività della Settimana della legalità orga-

nizzata nel mese di maggio 2022 dal Lagrange. Visita al bene confiscato di viale Jenner

21 ottobre 2022:

Gli studenti di due classi terze guidati dai volontari di Libera e di Civitas Virtus hanno visitato l'appartamento un tempo appartenuto al boss Giuseppe Ferraro, della 'ndrina Pesce di Rosarno (RC) e hanno così potuto conoscere la storia del bene e della sua confisca. In particolare, il confronto con gli esperti presenti e con la responsabile della Residenza Sociale Temporanea che gestisce l'appartamento ha consentito agli studenti di sperimentare l'efficacia del riutilizzo sociale dei beni confiscati previsto grazie alla legge 109 del 1996.

CITTADINANZA ATTIVA

ITT. A. Gentileschi

Organizzazione dell'evento **"Il ricordo delle stragi e l'analisi della presenza mafiosa in Lombardia: il caso della Masseria di Cisliano, bene confiscato alla ndrangheta"**

Corso di formazione su **"Criminalità ambientale ed ecomafie"** promosso da Legambiente e Libera all'interno della rete CPL

Incontro **"Costituzione, regole e libertà"** con il Ministro della Giustizia dott.ssa Marta Cartabia

Giornata 21 marzo 2022- **XXVII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia** - evento in Piazza Prealpi con lettura dei nomi delle vittime della mafia

Mostra fotografica **"30 anni di lotta alla Mafia"**, presso Palazzo della Borsa di Milano

Incontri con il Magistrato dottor Alberto Nobili su **"Informazione, cultura e senso del dovere: strumenti di contrasto alla mafia, al terrorismo e alla criminalità"**. (si allega lettera di una studentessa del 5 anno del nostro Istituto)

Partecipazione all'incontro dal titolo

"PCTO tra criminalità organizzata e museo", a cura della Direzione regionale Musei Lombardia, di ANBSC e dell'USR Lombardia

Partecipazione all'evento della Fondazione Corriere della Sera: **"Insieme per capire - Giovanni Falcone e la lotta alla mafia"**.

CITTADINANZA ATTIVA

"Anche il silenzio fa rumore"

Riflessioni di uno studente dell'ITT Gentileschi

Durante il mese di gennaio io e la mia classe abbiamo partecipato a un incontro con il Dottor Alberto Nobili, un magistrato impegnato da molti anni nella lotta alla mafia e al terrorismo nel nord Italia. L'incontro ha affrontato il tema delle mafie attraverso un discorso che ripercorreva il modo in cui questi gruppi si sono sviluppati e i principali eventi che caratterizzano la loro storia. Esistono più organizzazioni criminali e le principali sono Cosa Nostra, la Camorra e la Ndrangheta. Cosa Nostra e Ndrangheta hanno un'organizzazione verticale al cui vertice si trova una "cupola" composta dai capi più importanti delle varie famiglie, mentre la Camorra ha una struttura orizzontale composta da più famiglie che hanno la stessa importanza e lottano tra loro per il controllo dei vari territori. Le più pericolose e strutturate sono le prime due, mentre l'ultima è abbastanza potente, ma territorialmente limitata.

La mafia è sempre stata un problema per l'Italia. Inizialmente si trovava solo al sud, ma negli anni '70 i mafiosi capirono che i migliori affari sono quelli conclusi al nord; così, si stabilirono anche in questo territorio per conquistare maggiore denaro e potere e ottenere benefici particolari. I mafiosi non sono persone colte e acculturate e basano la loro potenza sul terrore e sulle

minacce. La loro forza è la determinazione, ma soprattutto il nostro silenzio e la nostra indifferenza. Infatti, fu proprio grazie a questo che riuscirono a infiltrarsi sempre di più negli ambiti di loro interesse. Inizialmente il metodo di azione della mafia consisteva nei sequestri di persona per scopi terroristici, politici o di estorsione, cioè nel rapire persone, anche di un certo rilievo, per poi chiedere un riscatto.

Questo modo di agire, però, era molto rischioso; quindi, con gli anni '80 la mafia intraprese un nuovo business: quello degli stupefacenti. La vendita di stupefacenti è un interesse più redditizio ed è un reato punito con una pena minore rispetto a quella prevista per i sequestri. Così, si sviluppò una rete per il commercio delle droghe tanto ampia da raggiungere livelli internazionali.

In quegli anni la mafia cominciò anche a insediarsi nel sistema degli appalti pubblici. I mafiosi corrompevano e minacciavano uomini politici in modo che gli appalti venissero assegnati all'imprenditore che era loro complice. In questo modo potevano reinvestire il denaro guadagnato dai traffici illeciti e guadagnarne ancora di più, ma sempre mantenendo un profilo basso e senza dare troppo nell'occhio.

La situazione cambiò con gli anni '90. Con l'introduzione dell'articolo 41 bis dell'ordinamento penitenziario e altre leggi e decreti che miravano a colpire i comportamenti mafiosi, la mafia cominciò una guerra contro lo Stato attraverso il terrorismo, gli attentati e l'uso di bombe. Voleva dimostrare il suo potere in modo da terrorizzare lo Stato e obbligare le istituzioni a eliminare il "carcere duro" e i privilegi destinati ai collaboratori di giustizia, come la protezione e altri tipi di benefici. Quello dei pentiti è stato uno dei problemi principali della mafia negli anni '90, quando circa settecento persone hanno dato fiducia allo Stato decidendo di testimoniare e svelando alcuni dei segreti che si nascondono dietro alle organizzazioni. Questo è stato fondamentale per le istituzioni perché ha permesso di conoscere meglio il nemico e ha dimostrato allo Stato che stava lavorando nel modo corretto. Si pensava di essere sulla giusta strada: i pentiti che si affidavano alla giustizia; circa 2500 arresti di mafiosi al nord e l'illusione di aver quasi sconfitto il pericolo più potente dell'Italia. Ma non era così. La mafia, infatti, assunse nuovamente un profilo basso e tornò a nascondersi tra il commercio di stupefacenti e la corruzione di personalità importanti, dove ancora oggi domina. Purtroppo, infatti, quello delle mafie è un fenomeno ancora molto attuale e come dice il dottor Nobili "vorremmo parlare della mafia al passato, ma questo non è ancora possibile".

La presenza delle organizzazioni al nord non è un argomento nuovo per

me, anzi. Nel paese dove vivo, Buccinasco, è una realtà più che nota. È un paese piccolo alle porte di Milano, con parchi e laghetti, dove tutti si conoscono. La tranquillità, però, è solo apparente perché nasconde storie di corruzione, omicidi e spaccio. I giornali la definiscono "la terra dei clan", "la Plati del nord" e "il quartier generale della 'ndrangheta" a causa delle famiglie 'ndranghetiste che controllano il territorio. I primi 'ndranghetisti si stabilirono qui perché dal 1965 venne istituito il soggiorno obbligatorio, che prevedeva il trasferimento dei mafiosi arrestati in luoghi lontani dai loro paesi di origine e da quelli su cui esercitavano il loro potere, ma neanche vicini a importanti vie di comunicazione e grandi aggregati industriali. In questo modo sarebbe stato quasi impossibile per i boss continuare a gestire i loro affari a causa della lontananza, ma anche mettere nuove radici a causa delle differenze culturali e l'assenza o limitata presenza di mezzi per farlo. In realtà, però, i mafiosi vennero trasferiti in Comuni dove si stava creando un nuovo sviluppo economico e in alcuni casi anche in luoghi dove erano già presenti dei loro parenti o persone provenienti dalla loro stessa regione. Per questo motivo non ebbero problemi a dominare anche su questo territorio. Il loro potere continuò ad aumentare fino al giorno d'oggi.

Vivendo qua non si sente la presenza della mafia e spesso ce ne si dimentica anche, ma ogni tanto succede qualcosa che fa ricordare che il fatto che la mafia agisca in silenzio non significa

che sia assente. A volte, però, fa un po' troppo rumore. Senza dubbio una delle azioni più rumorose è stato lo sparò in pieno giorno avvenuto lunedì 11 ottobre 2021 che ha causato la morte di un uomo di circa 60 anni. È abbastanza recente quindi mi ricordo bene quel giorno. Erano circa le 14 ed ero in macchina con mio papà che era venuto a prendermi a scuola. Avevamo appena girato nella via di casa e abbiamo notato che la fine della strada era chiusa dalla polizia e intorno a loro c'erano molte persone. Non abbiamo dato molto peso alla cosa perché pensavamo si trattasse semplicemente di un incidente. Arrivati a casa ci siamo messi a tavola per pranzare e come al solito papà ha acceso la televisione per sentire il telegiornale. La prima notizia è stata "è rimasto ucciso questa mattina in una sparatoria a Buccinasco un uomo probabilmente affiliato alla 'ndrangheta". In quel momento entrambi abbiamo capito cosa fosse successo vicino casa. Quello che mi ha sconvolto di più non fu tanto il fatto che fosse morto qualcuno, perché purtroppo ormai sentiamo parlare di omicidi ogni giorno, quanto che la sparatoria fosse avvenuta verso le 10, quindi in piena mattinata, e così vicino a me e ai posti che frequento ogni giorno.

Un altro ricordo che mi fa pensare a quanto la 'ndrangheta sia reale è il matrimonio dei miei genitori. Nel luglio del 2011, infatti, quando mio padre e la sua attuale compagna si sono sposati, il matrimonio non è stato celebrato dal sindaco, ma da una sostituta. Il sindaco era stato arrestato qualche mese

prima per corruzione nell'ambito degli appalti comunali e dei contratti per la fornitura dei servizi per un totale di circa 30 mila euro di tangenti.

Un altro esempio ancora è la presenza di rifiuti tossici nel sottosuolo di alcune abitazioni del paese che hanno portato alla creazione di una discarica abusiva sotterranea composta da circa cinque metri di rifiuti speciali. Tra i rifiuti la procura di Milano e la polizia provinciale hanno trovato anche tracce di idrocarburi, eternit e terra mista a gasolio, tutti elementi che potrebbero intaccare la falda acquifera e causare seri danni alle persone. Questi rifiuti pericolosi sono stati seppelliti da due importanti famiglie 'ndranghetiste che vivono a Buccinasco da molti anni e hanno il monopolio sull'attività di movimento terra del territorio. Il loro business consisteva nel farsi pagare per smantellare i rifiuti tossici, dato che devono essere distrutti seguendo una procedura particolare molto costosa, ma, anziché fare ciò, li frantumavano, li mischiavano con la terra e li nascondevano tra le fondamenta dei palazzi in costruzione, grazie agli accordi presi con gli imprenditori che se ne occupavano.

La notizia più recente, invece, risale a inizio gennaio e riguarda l'arresto di tredici persone legate alla 'ndrangheta che si occupavano di traffico di stupefacenti e armi, riciclaggio ed estorsioni di denaro con metodologie mafiose. Per quanto riguarda le notizie più frequenti, sono quelle riguardanti la chiusura di bar o benzinai che avevano

collegamenti con l'organizzazione o erano punti di ritrovo dei boss mafiosi. Sì, i boss.

Pensare che le persone più importanti, quelle che comandano tutta l'organizzazione vivono a un chilometro da casa mia non è così tanto rassicurante, anche perché spesso fanno parlare di sé.

Sicuramente il più famoso è il boss Rocco Papalia. Fu scarcerato cinque anni fa dopo aver scontato una condanna a venticinque anni per traffico di droga, associazione mafiosa, sequestro di persone e omicidio e, nonostante sia ancora un sorvegliato speciale, spesso escono nuove notizie su di lui per dichiarazioni che ha rilasciato o per qualcosa che ha fatto.

Per esempio, mi ricordo che quando ero alle elementari erano stati pubblicati diversi articoli riguardo al fatto che si fosse presentato in chiesa per assistere alla prima comunione della nipote perché ciò aveva provocato molto scalpore anche a causa della dichiarazione "Non ci sono boss qui". Questa convinzione è stata ripresentata dallo stesso Papalia anche nell'intervista rilasciata lo scorso maggio a TV8 in cui affermava: "il sindaco di Buccinasco afferma che la mafia a Buccinasco ha perso. La mafia qua ha perso perché non è mai esistita".

Per fortuna, il Comune di Buccinasco ha sempre mostrato il massimo impegno nella lotta alla mafia presente sul territorio cercando di sensibilizzare i cittadini attraverso l'organizzazione del

festival culturale "Buccinasco contro le mafie" che quest'anno è stato svolto per la nona edizione, attraverso la possibilità di partecipare a incontri con magistrati e giornalisti che si occupano di questa problematica e proponendo spettacoli teatrali che affrontino questi temi. Dato che sono argomenti e temi che riguardano noi cittadini in prima persona, c'è una particolare attenzione anche verso i bambini e i ragazzi; infatti, vengono proposti nelle scuole molti incontri per trattare queste tematiche anche attraverso spettacoli e testimonianze e laboratori con lo scopo di far capire l'importanza del senso civico e del rispetto delle regole. Questo perché la cittadinanza ha un ruolo fondamentale nella lotta alla mafia e per sconfiggerla è necessario che tutti noi cerchiamo di amplificare quel sussurro che la mafia produce e prova a tenere nascosto.

Anche il silenzio fa rumore. La mafia agisce nel silenzio, ma questo non significa che non esista, anzi. Infatti, anche se spesso rimane invisibile, continua a compiere atti terroristici e a gestire i suoi affari senza problemi. Allo stesso tempo, però, anche il nostro silenzio fa rumore. Pensiamo che ignorando il problema e voltandoci dall'altra parte, in silenzio, rimaniamo neutrali; in realtà stiamo urlando la posizione netta che abbiamo preso: ci stiamo schierando dalla parte della criminalità.

Ora dobbiamo scegliere. Vogliamo essere un rumore o un grido di speranza? •

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Lea Garofalo: la fiducia nella giustizia

Liceo Volta

Materie coinvolte: Storia - Materia Alternativa a IRC - Educazione Civica

Metodologia: Lezione testimonianza; lezione partecipata; produzione di materiale per la sensibilizzazione di altre classi

Classi coinvolte: 1F, 1G, 1H, 2H, 2A, 3H, 3G, 3D, 5G

Un docente della scuola racconta la storia di Lea e propone la testimonianza del ruolo avuto durante il processo da parte del Coordinamento scuola per la legalità e la cittadinanza attiva e dell'Associazione Libera. I docenti della classe concludono il percorso con visione di documenti di archivio e organizzano lavori di gruppo. Il prodotto atteso è un 'Call to Action' rivolto ai ragazzi di tutta la scuola, che spinga alla partecipazione alla giornata commemorativa e alla sensibilizzazione alla memoria delle vittime di mafia. Per il 23 maggio sono state realizzate borse con i volti delle vittime di mafia.

Lea Garofalo: la fiducia nella giustizia

Materie coinvolte: Inglese - Italiano - Educazione Civica

Metodologia: Lezione partecipata; Compito di realtà: Creazione di una pagina Instagram in ricordo per la sensibilizzazione e condivisione con altre classi ed altri possibili interlocutori

Classi coinvolte: 5A

Officina 21 Marzo

Materie coinvolte: Inglese - Educazione Civica

Metodologia: Lezione partecipata; produzione di materiale per la sensibilizzazione di altre classi.

Classi coinvolte: 1H 3H

Gli studenti hanno letto i nomi delle vittime nella giornata del 21 Marzo.

Commemorazione della Strage di Capaci

Materie coinvolte: Educazione Civica

Metodologia: brainstorming, discussione in classe, cooperative learning.

Compito di realtà: Volantini di sensibilizzazione all'evento. Discorso pubblico e impegno civile.

Classe coinvolta: II F/ III

Il lavoro è durato due anni. Due studentesse della III F hanno letto un brano tratto dalla storia di Francesca Morvillo.

CITTADINANZA ATTIVA

Esperienza di PCTO - Tra Criminalità organizzata e museo

Classi coinvolte: 4C/5C (a.s. 2021.22 e 2022.23), 3A (a.s. 2022.23)

Il progetto PCTO, svolto in collaborazione con la Direzione regionale dei musei della Lombardia e l'agenzia dei beni confiscati alla criminalità organizzata, ha visto coinvolta la 4C come classe pilota. La descrizione del progetto è stata affidata agli studenti stessi che hanno anche realizzato un video:

https://drive.google.com/drive/folders/1Gpjd-zUTBTMOP2dh5LVnQ5Kzw__idYQhz

–

All'inizio dello scorso anno scolastico, alla nostra classe è stata proposta un'attività di PCTO dalla Direzione Regionale Musei Lombardia e dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Temi del progetto, protrattosi lungo tutta la prima metà dell'anno scolastico, erano la criminalità organizzata, i suoi legami col mondo dell'arte e le modalità attraverso le quali lo Stato può intervenire in difesa dei propri beni culturali. La nostra classe si è fin da subito mostrata molto favorevole all'iniziativa.

Avremmo infatti avuto la possibilità di confrontarci su temi mai affrontati prima e di osservare come si traduca nella vita di tutti i giorni l'articolo 9 della Costituzione Italiana, articolo del quale abbiamo ampiamente discusso durante le lezioni di storia dell'arte del triennio.

L'attività di PCTO si è articolata in tre fasi. Inizialmente abbiamo assistito, nell'Aula Magna del nostro liceo, ad una serie di incontri preliminari durante i quali sono state presentate le tematiche del progetto da esperti del settore: critici d'arte, avvocati e giornalisti. Dopo le sedute introduttive, abbiamo iniziato a far visita ad alcuni luoghi rappresentativi della lotta alla criminalità organizzata. Dapprima siamo stati in un appartamento confiscato a Fabrizio Corona, oggi dedicato ad attività didattiche. In questo luogo simbolico abbiamo assistito ad una lezione di arte contemporanea e ci è stato illustrato il processo attraverso cui un bene viene sequestrato alla criminalità organizzata e ridestinato ad altri scopi.

Successivamente ci siamo recati agli uffici della Direzione Regionale Musei Lombardia.

In tale occasione abbiamo compre-

so, provando in prima persona, come facciano i critici d'arte a distinguere i falsi dalle opere autentiche. Dopo aver esposto i risultati del nostro esperimento, abbiamo visitato i depositi in cui sono conservate alcune opere d'arte sottratte alla criminalità organizzata. Mai ci saremmo aspettati che fossero così tante.

L'ultima uscita didattica prevista dal progetto ha avuto luogo presso gli uffici dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. In questa sede abbiamo potuto confrontarci con alcuni degli impiegati dell'ente pubblico che ci hanno spiegato come, grazie al loro lavoro, lo stato riesca a tutelare il proprio patrimonio culturale.

Per la conoscenza della figura di **Lea Garofalo** è stata realizzata una preparazione specifica (lettura di libri, visione di film, incontri e conferenze) e, per alcune classi, la produzione di video o testi sugli eventi. In particolare una classe terza ha prodotto un video sulla vicenda di Lea, poi diffuso alle altre classi del liceo.

Per l'anniversario della **Dichiarazione Universale di Diritti Umani** alcuni studenti hanno prodotto un video re-

lativo al diritto alla salute e all'integrità dell'ambiente, incentrato sulla figura di Greta Thunberg e sulla campagna denigratoria della sua figura, costruita da alcuni media.

In occasione del 21 marzo 2020, in collaborazione con Libera, una classe ha prodotto i **lenzuoli in ricordo delle vittime di mafia**, realizzando una ricerca intorno ai nomi assegnati e approfondendo la loro storia. La manifestazione nazionale a Palermo è stata sospesa, a causa della pandemia. Negli anni successivi il 21 marzo è stato ricordato a livello di Istituto attraverso la lettura in classe dei nomi delle vittime.

Il giorno 23 maggio 2022 si è tenuta la cerimonia civica in memoria del trentennale della **Strage di Capaci** e alcuni studenti hanno letto "Cose di Cosa Nostra", intervista di M. Padovani a Giovanni Falcone, e hanno partecipato, nel pomeriggio, alla cerimonia pubblica nei giardini intitolati a Falcone e Borsellino, con la presenza, tra gli altri, del sindaco Giuseppe Sala, di Nando Dalla Chiesa, del Procuratore Aggiunto dott.ssa Alessandra Dolci e di molti altri studenti delle scuole milanesi.

EVENTI DI FORMAZIONE

Cultura e Legalità un patrimonio di tutti. La restituzione alla collettività dei beni confiscati

Il 25 maggio 2022 si è tenuto nel liceo un corso di formazione, inserito nel programma della settimana della legalità. Organizzato in Collaborazione con la Direzione regionale dei musei della Lombardia, L'agenzia dei beni confiscati alla criminalità organizzata, il CPL di Milano.

Il convegno era rivolto a docenti di tutte le materie e in particolare di Disegno e Storia dell'Arte.

Una riproposizione in questo senso è stata realizzata anche il 26 ottobre 2022 all'Istituto Gentileschi, con la presenza dell'USR Lombardia.

https://drive.google.com/drive/folders/1Gpjd-zUTBTMOP2dh5LVnQ5Kzw__idYQhz

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Conoscere la mafia, la ndrangheta, la camorra, per contrastarle

Liceo Manzoni

Materie coinvolte: Educazione Civica, Matematica, Italiano

Classe: V D

Metodologia: lezioni frontali e lezioni partecipate; lezioni con supporti audiovisivi, video, film, utilizzo di strumenti digitali, visite guidate, incontri/dibattiti con esperti e testimoni.

Aula Magna Liceo Manzoni
Dott.ssa Alessandra Dolci
Dott. Gianni Barbaceto

Il Progetto ha previsto diverse attività tra cui un ciclo di lezioni frontali ed una serie di incontri anche a carattere di conferenza-dibattito che sono stati condotti anche da ospiti esterni esperti.

I temi trattati sono stati: le caratteristiche e l'evoluzione storica delle organizzazioni criminali di stampo mafioso; le modalità con cui le stesse hanno condizionato la società italiana e si sono infiltrate nell'economia legale; le differenti rappresentazioni di detto fenomeno; le azioni delle Istituzioni e di tutti coloro che lottano e mettono in campo azioni contro le attività illegali, criminose e mafiose.

Gli alunni hanno realizzato vari lavori individuali e/o in gruppo, quali: documentari, video, opuscoli, articoli pubblicati sul giornalino scolastico, rappresentazioni teatrali, letture, ecc. Alla fine di queste attività laboratoriali, con gli studenti è stato organizzato un evento formativo gestito dagli studenti stessi insieme con alcuni ospiti esterni.

Sono state svolte altre attività quali: un tema libero sull'argomento, l'elaborazione di un video, l'elaborazione di slide, l'elaborazione di un sondaggio, l'elaborazione di una intervista; l'elaborazione di una breve rappresentazione teatrale scritta e interpretata dagli stessi studenti. Infine il progetto si è concluso con la gestione del convegno da parte dei ragazzi.

Sono stati coinvolti esperti quali:

Dott. Gianni Barbaceto (giornalista); Dott. Giuseppe Gennari (magistrato); Dott. David Gentili (presidente della commissione antimafia del Comune di Milano); Dott.ssa Alessandra Dolci (magistrato); Avv. Maria Battaglini (avvocato); Avv. Federico Balconi (avvocato).

Il maxi processo di Palermo

Materie coinvolte: Educazione Civica, Italiano, Storia

Classe: III D

Metodologia: lezioni frontali e lezioni partecipate; lezioni con supporti audiovisivi, video, film, utilizzo di strumenti digitali, incontri/dibattiti con esperti e testimoni.

Sono stati coinvolti esperti quali: Dott. Giuseppe Teri (Presidente Scuola di Formazione Antonino Caponnetto); Avv. Alfredo Galasso (avvocato).

Il Progetto ha avuto come finalità quella di raccontare e analizzare la storia del maxiprocesso di Palermo. Ha previsto diverse attività tra cui un ciclo di lezioni frontali ed incontri anche a carattere di conferenza-dibattito condotti anche da ospiti esterni.

I temi trattati sono stati:

Palermo negli anni '80; La nascita del pool antimafia; La costruzione dell'Aula bunker a Palermo; Il ruolo di Rocco Chinnici e Antonino Caponnetto; Il ruolo di Falcone e Borsellino; L'importanza delle rivelazioni di Buscetta; Il ruolo degli organi di informazioni; Lo svolgimento del Processo; L'appello alla sentenza.

Gli alunni hanno realizzato vari lavori

individuali e/o in gruppo e, in particolare alla fine del percorso formativo gli studenti hanno realizzato un video in cui hanno raccontato il maxi processo di Palermo. Per la realizzazione del video gli studenti hanno anche intervistato l'avv. Galasso e il Prof. Giuseppe Teri (Presidente della scuola Antonino Caponnetto).

Grazie all'imponente materiale reperito, gli studenti hanno avuto modo di approfondire alcuni aspetti del maxi processo. Molto apprezzati sono stati i documentari in cui si riprendono parti reali del maxi processo. I ragazzi sono rimasti molto colpiti nel vedere gli atteggiamenti di alcuni uomini di Cosa nostra. L'analisi del tema mafioso è stata ampliata anche all'aspetto della filmografia che ha ad oggetto la mafia. Si è ricordato il film Il Padrino e la serie Rai, La Piovra.

Gli studenti hanno altresì partecipato ad un evento on line, in cui hanno anche presentato il loro video. L'evento è stato svolto il 25 maggio dalle 11.00 alle 13.00 e il titolo è: "Il Maxiprocesso e lo stragismo mafioso: fatti, storie, uomini e donne che ci parlano ancora".

<https://www.youtube.com/watch?v=IVa2clQleHs>

I beni confiscati alla mafia e il riuso sociale

Materie coinvolte: Educazione Civica, Italiano, Storia

Classe: IV E

Metodologia: brainstorming, lezioni frontali e lezioni partecipate; esercizi di realtà, lezioni con supporti di video, incontri e intervista con esperti.

Il Progetto ha avuto come finalità quella di raccontare e analizzare la confisca dei beni alla mafia. Per realizzare questo percorso si è partiti dalla normativa e dell'iter burocratico da richiamare per confiscare un bene alla mafia. Si è ovviamente analizzata, seppur per grandi linee, la Legge Rognoni-La Torre, Il Codice Antimafia e recenti sviluppi giurisprudenziali. L'analisi poi si è allargata al riuso sociale dei beni confiscati alla mafia. E' stato importante, infine, raccontare casi pratici anche per meglio comprendere il contesto territoriale nella città di Milano e della provincia.

Gli alunni hanno realizzato vari lavori individuali e in gruppo e, in particolare, alla fine del percorso formativo gli studenti hanno realizzato un video in cui hanno raccontato la storia del bene confiscato alla 'ndrangheta in Via Jenner n. 31, Milano. Per realizzare il video gli studenti hanno anche intervistato il Prof. Giuseppe Teri (Presidente della scuola Antonino Caponnetto) e il Dott. Gianni Barbacetto (giornalista Il Fatto Quotidiano).

Il percorso formativo è stato molto apprezzato dagli studenti che hanno deciso spontaneamente di recarsi in via Jenner per capire sul piano pratico a quale scopo sociale risponde il bene sequestrato alla 'ndrangheta. Gli studenti, poi, hanno fatto fotografie e realizzato slide per meglio confrontarsi prima della realizzazione del video. Oltre al bene confiscato in via Jenner a Milano, gli studenti hanno anche voluto conoscere la storia di altri beni confiscati studiando il sito del Comune di Milano dedicato.

Gli studenti della classe 4E hanno anche partecipato al Convegno del 29.11.2021 "La sfida per i beni confiscati alla mafia: normativa ed esempi di riuso sociale" organizzato presso l'Aula Magna dell'IIS Bertarelli dal Liceo Classico A. Manzoni, dall'IIS Ber-

tarelli-Ferraris e dall'ITSOS A. Steiner. In quell'occasione è stato proiettato il video realizzato dagli studenti.

Dott.ssa Maria Gaetana Rispoli – Giudice Tribunale di Milano – sezione misure di prevenzione, David Gentili (consigliere comunale di Milano video e Presidente della commissione antimafia del Comune di Milano), Gianni Barbacetto (Giornalista del "Fatto Quotidiano"), Giuseppe Teri (Formatore della Scuola di Formazione Antonino Caponnetto e di Libera).

<http://www.cplmilano.it/la-sfida-per-i-beni-confiscati-alla-mafia-normativa-ed-esempi-di-riuso-sociale/>

Donne e mafia, donne e antimafia

Materie coinvolte: Educazione Civica, Italiano

Classe: 2 F

Metodologia: brainstorming, role playing, lezioni frontali, didattica laboratoriale, esercizi di realtà, lezioni con supporti di video, incontri e intervista con esperti.

Il Progetto si è focalizzato sul rapporto tra mafia, camorra e 'ndrangheta e le donne. Nello specifico in classe si sono studiati esempi di donne che hanno aderito al modello mafioso ed esempi di donne che si sono ribellate alla mafia. Sono state ricordate donne dell'antimafia: magistrato, poliziotte, giornaliste che hanno dedicato la vita alla lotta alla mafia. Gli studenti e le studentesse sono stati suddivisi in gruppi di lavoro ed hanno approfondito alcuni differenti contesti territoriali e sociali. La

'ndrangheta, la camorra e Cosa nostra: rappresentano varie tipologie di criminalità organizzata e i diversi ruoli delle donne.

Gli alunni hanno realizzato, suddividendosi in gruppi di lavoro, varie attività laboratoriali e, in particolare, alla fine del percorso formativo, gli studenti hanno realizzato un video in cui hanno raccontato la storia di Lea Garofalo.

Prima di realizzare il video, hanno svolto diverse attività: hanno reperito notizie sulla vita di Lea Garofalo; hanno visto il film che ne racconta la storia. Grazie al film sono riusciti a cogliere sfumature della personalità e dell'umanità di Lea. L'esperimento di far realizzare un video su Lea Garofalo si è rivelato interessante per gli studenti che dell'iniziativa hanno apprezzato anche gli aspetti tecnici (come si scelgono le immagini più efficaci, quali musiche inserire, quali parole scegliere per accompagnare le immagini).

La realizzazione del video è stata seguita da un ampio dibattito tra gli studenti che hanno evidenziato gli aspetti della personalità di Lea.

Alla fine del percorso formativo, gli studenti della classe 2 F hanno anche partecipato al Convegno "Donne e Mafia, Donne e antimafia" che si è svolto il 24 maggio 2022 presso l'Is Bertarelli - Ferraris, con la partecipazione della Dott.ssa Roberta Nunnari (Consigliera della Corte d'Appello di Milano) e del Dott. Giuseppe Teri (Vice presidente nazionale della Scuola di formazione "Antonino Caponnetto").

Esperti coinvolti:

Dott.ssa Roberta Nunnari (Consigliera della Corte d'Appello di Milano); Dott. Giuseppe Teri (Vice presidente nazionale della Scuola di formazione "Antonino Caponnetto").

La mafia e i beni confiscati alla mafia spiegati dai ragazzi ai ragazzi

Materie coinvolte: Educazione Civica, Italiano

Classe: 3 L

Metodologia: brainstorming, role playing, lezioni frontali, peer to peer, esercizi di realtà, realizzazione di un glossario.

L'obiettivo del Progetto è stato quello di formare gli studenti e le studentesse della classe 3 L del Liceo Manzoni per renderli in grado di far svolgere loro una lezione rivolta ai ragazzi delle scuole medie. Per realizzare questo progetto è stato necessario prima di tutto formare gli studenti della 3 L e poi renderli autonomi nella gestione di un incontro con ragazzi più giovani. Un aspetto importante è stato quello di semplificare argomenti complessi come la confisca dei beni alla mafia e il riuso sociale.

Alla fine del percorso formativo, gli studenti hanno svolto una attività di peer to peer nei confronti degli studenti della prima media della Scuola Ermanno Olmi. Tale attività didattica tra pari è stata suddivisa in tre fasi: nella prima fase, attraverso una iniziale attività di brainstorming rivolta agli studenti e alle studentesse della scuola media

Olmi, un gruppo di studenti della classe 3 L ha realizzato il glossario "Le parole di Mafia"; nella seconda fase, gli studenti del liceo si sono divisi in ulteriori gruppi di lavoro per raccontare alcune situazioni di vita vissuta tra i giovani in cui si richiamano atteggiamenti c.d. "mafiosi", aggressivi e di prevaricazione, strettamente legati al fenomeno del bullismo.

Nella terza e ultima fase, un gruppo di studenti del Liceo ha raccontato e ha riportato esempi di persone che hanno creduto nei valori dell'antimafia e che sono morte in nome del valore della giustizia e della legalità, per contrastare il fenomeno mafioso.

L'iniziativa è stata molto sentita perché i ragazzi si sono sentiti protagonisti ed hanno vissuto con grande senso di responsabilità il loro ruolo di docenti dei più piccoli. L'esperienza ha anche favorito la capacità di ascolto e l'abilità espositiva.

Il 26 maggio 2022 (dalle ore 9.30 alle ore 11.30) in occasione della Settimana della Legalità promossa dal Cpl, si è svolta una lezione di peer to peer dal titolo: "La mafia e i beni confiscati alla mafia spiegati dai ragazzi ai ragazzi" presso la scuola Ermanno Olmi di Milano - scuola media.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Lo spreco da “non alimentare”: scegliamo il cibo “buono e giusto”

IIS Marignoni Polo

Classi coinvolte: classi del biennio

Nell'ambito del progetto “Coltiviamo la legalità”, le classi hanno incontrato con Don Mapelli e la Cooperativa Madre Terra e sono stati coinvolti nelle varie fasi che comportano la restituzione di un bene confiscato alla collettività.

La scuola, in collaborazione con “Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” e con il “Gruppo della trasgressione” ha visitato il carcere di Opera-Milano con le classi 4^E\G e al “Festival dei beni confiscati” con le classi 4 e la 3A.

Ulteriori iniziative

1) Palazzo Reale, Milano: in occasione della 27° giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, esposizione della teca contenente i resti dell'auto di scorta di Giovanni Falcone, su cui il 23 maggio 1992 viaggiavano Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani in collaborazione con “Libera; Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” e con il “Gruppo della trasgressione”, visita al carcere di Opera-Milano con le classi 4^E\G;

2) Partecipazione al “Festival dei beni confiscati” con le classi 4 e la 3A;

3) Partecipazione agli incontri in Statale su Giustizia, Legalità e Diritti, organizzati dal comitato scientifico Marilisa D'Amico, Nando Dalla Chiesa, Gian Luigi Gatta dell'Università Degli Studi Di Milano;

4) Partecipazione al corso di formazione online “Insegnare e vivere la Costituzione. Un progetto di comunità nell'orizzonte della giustizia e dell'uguaglianza” 9-10-15/03/2022 organizzato da “Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”;

5) Incontro con Tina Montinaro, moglie di Antonino, caposcorta di Falcone, e presidente dell'Associazione Quarto Savona Quindici (classe 4G ITE);

6) Partecipazione alla Giornata della

memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Napoli: Terra Mia.Coltura|Cultura organizzata dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con l'Associazione “Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”, riconosciuta con L. 20 dell'8 marzo 2017, per tenere viva la memoria di tutte le vittime innocenti delle mafie, del terrorismo e del dovere.

7) Partecipazione alla conferenza “Le Mafie in Italia dal Milleottocento ad oggi”, tenuta dalla dott.ssa Iole Garutti (classi V)

partecipazione di una delegazione alla cerimonia del 30.mo anniversario della Strage di Capaci, a Palermo;

8) Partecipazione al concorso “Le Memorie di Tutti” - Percorsi di educazione alla legalità democratica indetto dalla Fondazione Falcone e dal MI in occasione dei 30 anni dalle stragi di Capaci e Via D'Amelio. Gli studenti hanno realizzato due lenzuoli con disegni e scritte che raccontano la storia di due delle vittime innocenti della criminalità organizzata, esposti a Palermo (classe 3G ITE)

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Legalità: un viaggio dentro le mafie

Liceo Carducci

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	CONOSCENZE	ABILITÀ
<p>ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE</p> <p>IMPARARE AD IMPARARE</p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE</p> <p>INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI</p> <p>In particolare:</p> <p>Promuovere la cittadinanza attiva, per sviluppare l'appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo</p> <p>Riflettere e far propria una cultura dei valori civili</p> <p>Educare ai diritti umani, per una cultura della pace attraverso comportamenti positivi</p> <p>Essere consapevoli delle condizioni quali: dignità, libertà, sicurezza, equità, solidarietà</p>	<p>Conoscenza del fenomeno mafioso e sua diffusione e radicamento nel territorio italiano da un punto di vista storico, letterario etico e sociale;</p>	<p>AREA STORICO-UMANISTICA</p> <p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in riferimento al fenomeno mafia anche attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali</p> <p>AREA SCIENTIFICA, MATEMATICA E TECNOLOGICA</p> <p>Acquisire dati e saperli rielaborare tramite tabelle, grafici e indici statistici</p> <p>AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA</p> <p>Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana;</p> <p>Analizzare ed interpretare testi;</p> <p>Produrre testi;</p> <p>Utilizzare la lingua straniera con riferimento al fenomeno della mafia negli Stati Uniti</p>

COMPETENZE DELLE AREE DISCIPLINARI COINVOLTE

AREA METODOLOGICA

Saper condurre ricerche e approfondimenti personali.

Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti proposti.

AREA LOGICO-ARGOMENTATIVA

Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.

Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA

Padroneggiare la lingua italiana e in particolare:

Dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

Saper leggere e comprendere testi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

Curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

AREA SCIENTIFICA, MATEMATICA E TECNOLOGICA

Utilizzare metodi, concetti e strumenti per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

MATERIE COINVOLTE

Italiano: lettura del libro: il giorno della civetta di L. Sciascia: analisi di un'indagine sugli appalti in Sicilia e del rapporto tra associazioni mafiose e politici.

Film: I cento passi di M. T. Giordana: interrompere la logica della vendetta.

Storia: principali cosche mafiose; Cosa nostra e 'ndrangheta a Milano; storia dell'evoluzione dei settori controllati dalle associazioni mafiose dagli anni '50 ad oggi; come contrastare la mafia: la strategia del pool antimafia; la confisca dei beni ai mafiosi e l'esempio di Libera di Don Giotti; lettura del libro: il cacciatore di mafiosi di A. Sabella

Diritto: il concetto di reato; Art. 416 bis; 41 bis; la legge n. 109/96

Inglese: articolo giornalista inglese su mafia

Matematica: Ricerca statistica sui beni confiscati alla mafia in Italia

Religione: la testimonianza di una vita di combattente: Don Pino Puglisi

PERIODO E DURATA	PROGETTO DI ISTITUTO DI PARTENZA O CONTENUTO DI ESSO	ATTIVITÀ PROPOSTE
Aprile - maggio 15 ore	Percorsi di legalità: partecipazione seminario 23 maggio: strage Falcone e Borsellino giornata commemorazione con manifestazione all'albero Falcone	Letture; visione film; lavori di gruppo su consegna; partecipazione seminario e laboratori
COMPITI DI REALTÀ	VALUTAZIONE	USCITE SUL TERRITORIO
Produzione multimediale di sintesi del percorso	Valutazione del singolo docente; Valutazione del consiglio di classe anche sul percorso effettuato	Seminario 23 maggio

Ulteriori iniziative

SEMINARIO 23 MAGGIO:

Il ruolo di Falcone e Borsellino nella lotta antimafia - L'eredità di Falcone e Borsellino. Il caso delle indagini sulle ecomafie oggi

Proiezione del filmato "Uomini soli". Riflessione sul ruolo della memoria che non si deve esaurire in una dimensione celebrativo-commemorativa-apologetica, ma entri nei contenuti che fondano l'identità dei due magistrati e la specificità del loro insegnamento nel contesto storico che li ha visti protagonisti. Alcuni temi: Il contesto dell'azione di Falcone e Borsellino: il rapporto mafia-politica; la trattativa Stato-Mafia; i depistaggi; lo stragismo come strategia; l'attacco alla democrazia; Falcone e Borsellino: servire lo Stato: che cosa significa, che cosa ha comportato; i metodi di indagine: seguire i soldi; costruire pool; Il maxiprocesso. Interventi di Avv. Cannavò per Legambiente e del giornalista Dott. Viviano

LE MAFIE AL NORD:

Percorso in collaborazione con l'associazione Libera. Storia e struttura delle organizzazioni criminali; modalità di penetrazione nel tessuto economico del Nord; il caso Lombardia. Sensibilizzazione, preparazione, partecipazione attiva alle giornate del 21 marzo (per la memoria e l'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie) e del 23 maggio (anniversario della strage di Capaci).

Gli studenti progettano e preparano attività di sensibilizzazione all'interno della scuola (flash mob; installazioni nei corridoi con volantini dedicati alle vittime innocenti di mafia; striscioni; scelgono e studiano una biografia di una delle vittime innocenti e producono uno striscione con uno slogan per la manifestazione).

INCONTRO CON L'AUTORE:

gli studenti di VC, VF, VL hanno letto il libro "C'era una volta il pool antimafia" di Leonardo Guarnotta, componente del pool antimafia. Le tre classi, anche attraverso lezioni in compresenza e l'uso della piattaforma meet, hanno preparato l'incontro, leggendo e discutendo il libro ed hanno formulato le domande per l'intervista.

Link al video:

https://drive.google.com/file/d/1zk8rpkpAS-zE8N52H2PAopDz__XNUq0SX/view?usp=sharing

Ulteriori iniziative

"Le parole che contano": a partire dalla visita virtuale dei materiali offerti dalla Fondazione, un gruppo di studenti del quinquennio del Liceo appartenenti a diverse classi, durante i giorni della cogestione, hanno istituito un laboratorio creativo sul tema. Alcuni di loro, fanno parte del presidio di Libera e hanno partecipato alla formazione del percorso sulla legalità e la lotta al contrasto delle mafie che costituisce una parte importante nel percorso formativo delle studentesse e degli studenti del Liceo. I teli bianchi sono frutto di riciclo, in quanto donati al laboratorio per l'attività dedicata. L'opera è ispirata alla memoria di G. Falcone e la sua figura è stata ricordata attraverso tre aspetti significativi della sua presenza: l'albero, le affermazioni di G. Falcone e il suo profilo.

Partecipazione al concorso **"Anche se intervenissi, cambierebbe qualcosa?"** Concorso di fumetto **"Recuperiamo la legalità"** indetto dalla Camera penale del Consiglio di Stato, Palazzo Spada, in Piazza Capo di Ferro a Roma.

Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie: le studentesse e gli studenti del presidio Libera "Cristina Mazzotti" del Liceo, con alcune classi e docenti accompagnatori hanno partecipato alla manifestazione

Percorso annuale:

Le mafie in Lombardia

Percorsi e appuntamenti per la legalità e la cittadinanza attiva

Organizzazione corso di formazione **Legambiente con il CPL**

La criminalità organizzata in Italia: il maxi processo a Cosa Nostra e la stagione delle stragi. Percorso condotto anche attraverso: la collaborazione con associazione Libera; lezioni su: struttura e organizzazione di mafia, camorra e 'ndrangheta; la colonizzazione del Nord da parte della criminalità organizzata, in particolare la 'ndrangheta; la legge Rognoni-La Torre e il 416 bis; l'incontro con L. Guarnotta.

ULTERIORI INIZIATIVE

Percorsi in collaborazione con Libera

I percorsi in collaborazione con Libera mirano alla costruzione di una cittadinanza attiva, attraverso la conoscenza, la capacità di leggere le tracce di illegalità sul nostro territorio e l'attivazione di un comportamento responsabile. Quest'anno, in relazione all'insegnamento dell'educazione civica, le proposte sono: *Ricordare-resistere nello spirito della Costituzione (in collaborazione Libera e ANPI Milano); Le mafie al Nord; Officina 21; La mafia restituisce il maltolto; Educazione alla responsabilità e alla corresponsabilità.*

Classi: 5E,5G, 4C, 4D.

Durata: 10 ore (2 ore di preparazione dal percorso da parte del docente; 5 ore di intervento con esperti esterni; 3 ore di restituzione da parte degli studenti).

Periodo di svolgimento: gennaio-febbraio

Metodologie: Discussione guidata, lezione partecipata per la puntualizzazione e il consolidamento, attività laboratoriali, lavori di approfondimento in gruppo o singolarmente, apprendimento cooperativo, compresenze, flipped classroom, lettura di documenti e saggi critici, uscite sul territorio

Risultati, obiettivi e finalità

- 1) Insegnare a leggere il territorio, a cogliere i segni, i gesti dell'illegalità;
- 2) educare la capacità di osservazione dei giovani, la percezione dell'illegalità diffusa, in modo che ciascuno possa diventare sentinella di legalità;
- 3) studiare, in modo approfondito, i fatti e le condizioni che hanno reso possibile l'insediamento delle mafie nel nostro territorio;
- 4) acquisire un'informazione storicamente corretta sui luoghi e i protagonisti dell'antimafia nella città di Milano, stimolando la percezione e la conoscenza che gli studenti hanno del fenomeno mafioso e della sua storia
- 5) costruire, con rigore e consapevolezza, un senso forte di appartenenza e cittadinanza attiva, secondo i principi e i valori della Costituzione

Competenze sociali e civiche:

approfondire i tratti caratteristici della cultura mafiosa, le ragioni del suo successo, il pericolo che rappresenta; - ricostruire vicende storiche e ripensare la storia della Repubblica, cogliendo con uno sguardo critico le ragioni che fino ad ora hanno impedito al nostro Paese di realizzare pienamente lo spirito della Costituzione Competenza digitale / consapevolezza ed espres-

sione culturale: costruire e comunicare le conoscenze acquisite anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie e in maniera efficace e originale

Monitoraggio e modalità di valutazione:

Valutazione in itinere dell'interesse, della partecipazione, dell'approfondimento personale. Lavori di restituzione in gruppo e produzione di materiale multimediale (presente agli atti della scuola)

... ED ANCORA

IIS Nicola Moreschi:

partecipazione all'evento in Piazza Prealpi con lettura dei nomi delle vittime della mafia; incontro "Mafia ed i beni confiscati" con il giornalista Liuzzi del Corriere della Sera; partecipazione con 51 studenti al Festival dei beni confiscati (e riusati)

Liceo Einstein:

Video presentazione Legge Rognoni - La Torre:

<https://we.tl/t-0uqQpl7otP>

IIS Galilei Luxemburg:

Viaggio a Palermo 23 maggio 2022. "Il viaggio fatto insieme a Lorenzo, il mio studente di IV grafica a Palermo è stato un vero e proprio bagno purificatore nel mare dei valori in cui ho sempre creduto e che ho ritrovato negli occhi e sui visi di tanta bella gioventù. Il volto di quei giovani mi ha ricordato che gli ideali hanno bisogno proprio di loro perché solo loro possono farli volare lontano e dargli forma vera. In quel contesto vivo ho compreso pienamente le parole di Giovanni Falcone "chi non ha paura di morire muore una volta sola". Lì ho capito davvero cosa avesse voluto dire. Grazie" Carla G. Verrone - Insegnante del Galilei - Luxemburg

... E PER FINIRE: "PICCOLI CPL CRESCONO"

IC Ermanno Olmi - Plesso secondaria

Gli eventi organizzati presso la nostra scuola hanno lo scopo di promuovere e custodire i valori della legalità e del rispetto del bene comune. Il nostro pensiero è che le parole siano importanti e che le mafie vadano combattute anche a parole.

Le parole chiave scelte per lavorare durante tutto l'anno scolastico utilizzate come traccia di lavoro: ricordare, indifferenza, coraggio, giustizia, pacificazione, omertà, cittadinanza attiva, testimone di giustizia e programma di protezione.

Settimana della legalità:

La lotta alla mafia, alla corruzione, alla violenza, passa anche dal porre gli studenti di fronte a grandi esempi di abnegazione e di coraggio pertanto gli studenti e le studentesse hanno ricercato informazioni relative a persone, luoghi e date fondamentali per la storia italiana e la lotta alla mafia, come per esempio i giudici Falcone e Borsellino. Per ricordare nel trentennale della strage di Capaci - i ragazzi hanno studiato le biografie di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, evidenziando come le loro orme e le loro idee ci parlino ancora.

Durante la settimana si sono inoltre

ricordate tutte le vittime delle mafie che hanno lottato per cambiare una mentalità radicata e potente (Peppino Impastato, Lea Garofalo...).

Gli studenti hanno realizzato testi, cartelloni, immagini e canti finalizzati alla giornata della legalità avvenuta nel cortile della scuola alla presenza del Consiglio dei Delegati della scuola e alcuni rappresentanti di Libera e Anpi, con la partecipazione della Dirigente. Nel corso della giornata si sono fatte riflessioni da parte del Presidente dei ragazzi, con esposizione e presentazione dei lavori da parte dei ragazzi delle classi terze e con contributi di altre classi che hanno manifestato una grande maturità e profondità.

Le lezioni sono state accompagnate dalle uscite didattiche sul territorio: visite ai giardini di Lea Garofalo, albero Falcone - Borsellino e altri luoghi della memoria.

Attività peer to peer con liceo Manzoni e IIS Bertarelli "La mafia e i beni confiscati alla mafia spiegati dai ragazzi ai ragazzi"

Obiettivi del progetto:

partendo dalle origini storiche, culturali e geografiche del fenomeno, il percorso si è sviluppato attraverso dibattiti, lezioni e mappe che hanno mostrato ai ragazzi come il fenomeno mafia sia un fenomeno globale in Italia e nel mondo con traffici illeciti ramificati.

I ragazzi hanno imparato a riconoscere l'atteggiamento mafioso ed il linguaggio che lo contraddistingue, predisponendo un piccolo glossario di sopravvivenza.

Obiettivi specifici:

comprendere e valorizzare il concetto di memoria; Individuare le connessioni esistenti tra l'esperienza della memoria e l'assunzione di impegno responsabile; assumere atteggiamenti rispettosi del valore della legalità; partecipare ad iniziative di contrasto alle mafie e di valorizzazione del principio di legalità; diffondere la legalità tra pari, condividendo una cultura di contrasto alla mafia; creare una connessione con i ragazzi più giovani creando gruppi di lavoro per superare anche gli eventuali episodi di bullismo quotidiano tra giovani; creare un glossario condiviso.

Argomenti svolti:

Origini ed evoluzione della criminalità organizzata di stampo mafioso in Italia; Analisi delle varie organizzazioni mafiose, ndranghetiste e camorristiche; La normativa dell'antimafia e l'azione di contrasto delle istituzioni; Il maxi-processo: contesto storico e fase istruttoria. Il pool antimafia e le figure di Caponnetto, Falcone, Borsellino, Natoli, Di Lello e Guarnotta; Beni confiscati alla mafia, normativa e iter burocratico; Il riuso sociale dei Beni confiscati alla mafia.

Modalità didattica:

peer to peer. Attraverso una iniziale attività di brainstorming rivolta agli studenti e alle studentesse della scuola media Olmi, è stato realizzato un glossario "Le parole di Mafia". Successivamente la classe si è divisa in gruppi di lavoro per raccontare alcune situazioni di vita vissuta tra i giovani in cui si richiamano atteggiamenti c.d. "mafiosi", aggressivi e di prevaricazione, strettamente legati al fenomeno del bullismo. Infine si sono raccontati e riportati esempi di persone che hanno creduto e che sono morte in nome del valore della giustizia e della legalità, per contrastare il fenomeno mafioso. Con video, immagini, cartelloni e lezioni raccontano agli studenti della Scuo-

la media Olmi che cosa sono i Beni confiscati alla Mafia e cosa si intende per riuso sociale. Sono stati riportati, poi, esempi concreti di beni confiscati sul territorio della città di Milano.

Le testimonianze vive dei formatori di Libera e la visita guidata al bene confiscato Comin da parte di una classe terza sono state un ulteriore spunto di riflessione. L'iniziativa "Ricordare e resistere" con Libera e Anpi ha avuto come obiettivo di suscitare e far crescere curiosità, amore per la narrazione e passione per la storia di Milano e del nostro Paese, in grado di coinvolgere e interessare i cittadini che vorranno riflettere con noi su quei luoghi e sugli insegnamenti di quelle vicende. Le storie, gli uomini e le donne, ricordati in questo percorso possono essere esempio concreto cui ispirarsi nella vita di ogni giorno, nei comportamenti privati e collettivi.

Conclusioni del lavoro:

Attraverso l'analisi del fenomeno mafioso da vari punti di vista si è posto l'obiettivo di creare nei ragazzi la consapevolezza della cultura mafiosa e dell'illegalità, facendo maturare in loro il senso di giustizia e lealtà

